



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta
(7[^] legislatura)

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Fabio	Gava
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Antonio	De Poli
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Raffaele	Grazia
	Antonio	Padoin
	Floriano	Pra
	Ermanno	Serrajotto
	Raffaele	Zanon
Segretario	Antonio	Menetto

n. 2634 del 8 agosto 2003

Oggetto: L.R. 5 settembre 1984, n. 50: “Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale”. Piano di interventi per l’esercizio 2003 nel settore “musei”

L’Assessore alle Politiche per la Cultura e l’Identità Veneta prof. Ermanno Serrajotto riferisce quanto segue:

Il patrimonio culturale, storico, artistico, archeologico, naturalistico ed etnografico che caratterizza la nostra regione trova espressione tanto sul territorio, con le sue numerose chiese e ville e i centri storici, quanto in quegli istituti deputati alla conservazione che sono i musei: categoria concettuale di cui esistono a livello scientifico definizioni ormai comunemente accettate, e che ai sensi della legislazione vigente (art. 99 del D Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490) comprende le “strutture comunque denominate organizzate per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica di raccolte di beni culturali”. Rispetto alla fisionomia nazionale del panorama museale, la nostra regione, inoltre, si connota per la preponderanza dei musei di proprietà di enti locali: l’indagine statistica effettuata sullo stato amministrativo-gestionale dei musei veneti (1999) ha, infatti, evidenziato che dei circa 250 istituti allora censiti oltre il 70% appartiene a Comuni e Province.

Fin dal suo nascere, in ragione delle competenze attribuitigli dalla Costituzione e dalle leggi, l’Ente Regione è stato un interlocutore essenziale di questa realtà museale. Da un lato il testo originario dell’art. 117 della Costituzione comprendeva fra le materie a competenza legislativa regionale “concorrente” (nell’ambito, cioè, delle norme di principio stabilite con leggi statali) anche “musei e biblioteche di enti locali”, e i trasferimenti di funzioni amministrative sanciti nel 1977 dall’art. 47 del DPR 616 comprendevano “tutti i servizi e le attività riguardanti l’esistenza, la conservazione, il funzionamento, il pubblico godimento e lo sviluppo dei musei e delle raccolte di interesse artistico, storico e bibliografico”. D’altro canto si conveniva sul fatto che ai sensi dello Statuto veneto, e fondamentalmente anche secondo le intenzioni dei padri costituenti, tali competenze andavano gestite nell’ottica dell’approfondimento delle conoscenze e dell’informazione sul nostro patrimonio. Questo in vista sia dell’innalzamento del livello culturale dei singoli e civile delle comunità - volendosi consolidare nei Veneti, con la capacità di aprirsi al nuovo e al diverso, anche la consapevolezza della ricchezza e dell’ineludibilità della nostra tradizione -, sia della valorizzazione

delle potenzialità del territorio dal punto di vista dell'utilizzo educativo e turistico e del perseguimento di un assetto territoriale attento al benessere dei cittadini e alla conservazione delle risorse. Di conseguenza l'esercizio delle funzioni regionali in materia museale ha teso a procedere di pari passo con le politiche di promozione dell'identità culturale e dell'immagine del Veneto e delle singole realtà locali: con un particolare riguardo agli aspetti "popolari" che ha avuto un riflesso anche nella proliferazione spontanea di molti musei etnografici o comunque connessi alle tradizioni e alla cultura materiale dei luoghi, e con una naturale vocazione a connettersi, nelle forme possibili, con le parti del sistema museale veneto non soggette immediatamente ai poteri ordinamentali dell'Ente, ma ugualmente qualificabili "di interesse locale". E' stato un assetto che ha consentito realizzazioni positive, ma il passare degli anni ha anche evidenziato i suoi limiti.

Il primo limite è emerso abbastanza presto, e si riferisce alla fragilità delle connessioni con l'esercizio delle funzioni di tutela. Il termine "tutela" concerne sicuramente le modalità e i metodi per riconoscere, proteggere e conservare un bene, materia di cui nessuno ha mai contestato la titolarità alle strutture tecnico - scientifiche in grado di esercitarla, facenti capo allo Stato (che, come è noto, nel 1972 ne ha delegato l'esercizio solamente per quanto attiene ai beni librari). Ma funzionali all'esercizio della tutela sono anche l'esercizio delle attività concrete di inventariazione e catalogazione, di conservazione e restauro, di gestione della sicurezza dei beni tutelati: attività a loro volta inscindibili, nella gestione concreta, con quelle relative alla loro promozione e fruizione dal punto di vista scientifico, educativo ed estetico, da quello della coscienza civica ed anche da quello turistico. Ciò rende non chiaramente definito il confine fra la "tutela" e quella "valorizzazione" che con l'art. 152 del D. Lgs. 112/98 si è definitivamente riconosciuto dover essere "di norma attuata mediante forme di cooperazione strutturali e funzionali tra Stato, regioni ed enti locali". Il D. Lgs. 112/98 ha previsto a tal fine, agli art. 154 e 155, l'istituzione di una *Commissione per i beni e le attività culturali*, composta da rappresentanti della Regione, dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica, dall'ANCI, dall'UPI, dal CNEL e dalla Conferenza Episcopale Triveneta e attualmente in fase d'avvio anche nel Veneto ai sensi dell'art. 143, comma 4, della L. R. 11/001: commissione che nel medio periodo, data la rilevanza delle funzioni prefigurate, potrà rappresentare un vero salto nel miglioramento qualitativo delle attività di settore. Va nello stesso senso l'istituzione, ad opera del D. Lgs. 368/98, della nuova figura del Soprintendente regionale per i beni culturali e ambientali, con funzioni di coordinamento dell'azione delle Soprintendenze di settore e quindi in un certo senso di interfaccia unitaria con l'amministrazione regionale. Nell'attesa di ulteriori chiarimenti sul piano normativo più generale, comunque, il nostro Consiglio regionale ha avvertito l'esigenza di sottolineare anche normativamente la necessità di forme di raccordo a tutto campo con gli altri attori del sistema, e quindi in primo luogo con gli organi centrali e periferici di quel che oggi si chiama "Ministero per i Beni e le Attività Culturali". I principi in merito sono contenuti nel Capo IV della L. R. 13 aprile 2001, n. 11 ("Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"), che prevede espressamente il concorso con lo Stato nell'azione di "tutela" in senso lato, nella valorizzazione dei beni e la promozione dei servizi culturali, nella definizione delle metodologie di catalogazione, conservazione e restauro. In questo quadro si deve dare atto della tendenza del Governo a coinvolgere sempre più le Regioni, generalmente attraverso la Conferenza dei Presidenti, nella progettazione e nella gestione operativa di progetti nazionali - prassi invalsa d'altronde da tempo nel settore dei beni librari: ne è un esempio di immediato interesse museale l'importante protocollo in materia di conoscenza e valorizzazione dell'arte contemporanea, in fase avanzata di discussione nelle diverse istanze interessate (nazionali, Conferenza dei Presidenti, Conferenza delle Autonomie). Va inoltre ricordato l'avvio dei procedimenti previsti dall'art. 150 del D. Lgs. 112/98 in ordine al possibile trasferimento a Regione o enti locali della gestione di musei, monumenti o siti di proprietà statale: la complessità della materia troverà in questo caso nel Veneto un contrappeso nell'assoluta preponderanza numerica delle realtà museali non statali.

Non privo di nessi col primo è un secondo limite, che riguarda tanto i musei statali quanto quelli di ente locale o di interesse locale: lo storico sostanziale disinteresse per le problematiche gestionali, comprensibile del resto in strutture concepite da un lato come luoghi di conservazione ed esposizione di beni di cui è importante assicurare, più che la valorizzazione, la salvaguardia e lo studio, e dall'altro come articolazioni di enti che nella gran parte dei casi si configurano essenzialmente come aziende di erogazione. Il concetto di "gestione" riguarda ogni attività diretta, mediante l'organizzazione di risorse umane e materiali, ad assicurare la fruizione dei beni museali concorrendo al perseguimento sia delle finalità di tutela, sia di quelle di valorizzazione. Dal punto di vista della gestione economica, mentre al di là di iniziali entusiasmi è risultato presto evidente che una gestione "profit" è progettabile solo per un ristretto numero di particolari realtà museali, altrettanto evidente è risultata l'utilità sia di predisporre strumenti anche informali

di gestione del budget e della programmazione, sia di incrementare e affinare l'attività di *fund raising*, sia di esternalizzare tutta una serie di servizi anche non accessori, in un'ottica di ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie ed umane ed anche, ove la natura del servizio lo permetta, di procacciamento di entrate aggiuntive. Ma la cultura della gestione abbraccia tutti gli ambiti dell'attività museale: dalla normativa interna ai requisiti delle strutture; alle complesse tematiche della sicurezza e della gestione delle collezioni, estremamente articolate dal punto di vista disciplinare, ma da inquadrare pur sempre in un'ottica gestionale unitaria; ai rapporti con l'utenza; a quelli che l'istituto deve sviluppare, per le ragioni sopra descritte, col territorio di appartenenza. E' altrettanto chiaro che la cultura del miglioramento gestionale trova un freno grandissimo nelle dimensioni di molti istituti, e pertanto propone con forza la necessità della collaborazione amministrativa, tecnico – scientifica e/o promozionale su base territoriale o su base tematica, che si esprime nelle realtà dei "sistemi museali". Le problematiche ad essa connesse hanno guadagnato una posizione di indiscussa centralità nel dibattito museologico degli ultimi anni:

- a) in primo luogo, a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale del 10.05.2001 dell'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* previsto dal già citato art.150, comma 6, del Decreto Lgs.112/1998, pensato inizialmente per l'individuazione dei requisiti minimi da garantire nel caso del passaggio della gestione di musei statali ad enti regionali o locali, ma trasformatosi *in itinere*, soprattutto a seguito dell'impulso e della partecipazione attiva delle Regioni tramite la loro Conferenza dei Presidenti, in un manuale di buone pratiche che copre in compendio ogni situazione attualmente ipotizzabile;
- b) in secondo luogo, con il dibattito accesi intorno alla gamma di possibilità aperte dall'articolo 33 della Legge Finanziaria dello Stato per il 2002, che prevede il coinvolgimento di soggetti privati nella gestione di servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio artistico.

Va in ogni caso ricordato che su questo fondamentale argomento, alla base della esistenza dei musei che vogliono definirsi tali, la Regione del Veneto aveva con grande e riconosciuto anticipo orientato la sua attenzione: non a caso la prima delle Conferenze regionali dei Musei del Veneto, principale iniziativa diretta della Giunta nelle annuali programmazioni, fu dedicata nel 1997 al tema "*Gestione e formazione nei musei del Veneto*". Il dibattito sull'*Atto d'indirizzo* è dunque una fase, senz'altro fondamentale, di un processo in cui il Veneto è stato co-protagonista in passato e sta ponendo le premesse per continuare ad esserlo nel prossimo futuro.

Il superamento di tali limiti va in ogni caso inquadrato nel quadro delle trasformazioni che investono in questi anni la società e le amministrazioni pubbliche del Paese: trasformazioni più profonde di quanto in genere, assorbiti dagli assilli della quotidianità, percepiamo, e che si possono compendiare nella formula del federalismo sussidiario. E' nota la "rivoluzione copernicana" che è stata introdotta per lo meno nei principi dal nuovo Titolo V della Costituzione, di cui in materia di beni e attività culturali non sono previste modifiche ad opera della nuova revisione costituzionale in corso: l'Ente locale è diventato il titolare naturale delle funzioni amministrative; è garantita costituzionalmente la competenza legislativa e regolamentare concorrente delle Regioni in materia di promozione, valorizzazione e fruizione, e quella esclusiva delle stesse nelle materie non espressamente citate; vengono autorizzate intese derogatorie con lo Stato anche in ordine ad aspetti concernenti la tutela in senso stretto, materia su cui comunque si sta lavorando per una definizione generale più precisa degli ambiti d'intervento rispettivi. Centrale dovrebbe di conseguenza diventare sempre di più il riconoscimento, la conservazione e la valorizzazione del bene da parte dell'ente proprietario e della comunità locale; la "tutela" come esercizio di competenza esclusiva dello Stato dovrebbe essere limitata all'attività di salvaguardia che supporta ed orienta l'attività di riconoscimento e conservazione del patrimonio culturale svolto in concorso e collaborazione sussidiari dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti locali e dai mondi della cultura, dell'impresa e del *no profit*.

In questo contesto complesso e in rapidissima evoluzione la Regione del Veneto è riuscita a conservare, in ragione delle professionalità acquisite e delle esperienze accumulate ed a dispetto di una qualche esiguità delle strutture preposte, il ruolo di proposta e di stimolo a livello nazionale conquistato già dai secondi anni Novanta, informando la propria programmazione non a una stanca ripetizione di modelli già collaudati, ma alla volontà di accompagnare il sistema museale veneto ai nuovi appuntamenti imposti dalla situazione nelle condizioni oggettive e soggettive più idonee.

2– Obiettivi e traguardi dell'esercizio 2002

1. Con deliberazione della Giunta regionale n. 2556 del 13 settembre 2002 è stato approvato, e data conseguente esecutività, il piano di riparto (proposto al parere della VI Commissione in data 28 giugno con deliberazione n.57/CR) che assegna i contributi per le ordinarie attività di carattere amministrativo, scientifico e culturale indicate all'articolo 19 della legge regionale 50/1984. Anche quest'anno si è potuto constatare quanto gli importi richiesti dai musei aventi diritto (in quanto riconosciuti ai sensi degli articoli 7 e 9) superino abbondantemente le disponibilità finanziarie offerte dalla nostra amministrazione. A fronte, infatti, della somma di Euro 450.000,00 stanziata nel capitolo 70120 delle Spese dell'esercizio 2002 sono pervenute richieste da parte di 38 realtà museali ammontanti a Euro 2.344.257,12. Va fatto presente, tuttavia, che nel complesso delle richieste sono comprese anche voci che fanno riferimento ad altre competenze normative (in particolare alle leggi sull'edilizia culturale) o non ammissibili in quanto non rientranti tra quelle previste all'art.19 (es.: pagamento personale, attrezzature d'ufficio).

L'analisi puntuale delle domande, al fine principale di preparare la documentazione da presentare alla Commissione Consultiva ex art.20 che deve esprimere il suo parere, ha consentito di verificare quanto debba essere ancora sviluppata la cultura progettuale degli enti proprietari dei musei. Le richieste, infatti, si differenziano tra musei maggiori e medi, i quali propongono domande articolate e mirate alle voci che – secondo i livelli di valutazione individuati con DGR 2369/1995 – hanno maggiori possibilità di ottenere il contributo (in particolare il restauro), e musei di dimensioni medio-piccole i quali presentano domande meno complesse dal punto di vista progettuale e propositivo, spesso carenti di documentazione e non adeguatamente mirate alle voci ammissibili ai contributi. La distribuzione delle risorse finanziarie, pertanto, rischia di non corrispondere ad un corretto equilibrio degli interessi e, soprattutto, di non sviluppare la cultura progettuale verso il complesso delle attività museali; pur dovendosi prendere atto con serenità che in qualche caso la modestia del progetto riflette la verità di realtà museali che non sono ancora in grado, e forse mai lo potranno essere da sole, di esprimere una capacità gestionale e/o scientifica raffrontabile a standard professionali adeguati – senza che questo naturalmente infici la validità intrinseca delle collezioni possedute e del servizio reso alla collettività.

Da parte della struttura tecnico-scientifica della Giunta Regionale è stata, pertanto, potenziata l'azione di informazione nei confronti dei musei che richiedono le modalità di accesso ai contributi: a tale scopo sono state realizzate per la *homepage* della Direzione Cultura delle pagine web dedicate a fornire una informazione dettagliata sia sulle modalità di accesso ai contributi regionali e al cosiddetto 'riconoscimento', sia sui tempi e i modi per la presentazione delle relative domande; sono stati altresì messi in rete e resi scaricabili i prospetti per facilitare la raccolta della documentazione necessaria, in modo da rendere trasparenti e facilmente accessibili le d'altronde semplici procedure necessarie; è stata infine svolta un'azione diretta a facilitare la redazione delle domande attraverso l'invio a tutti i musei di una circolare della Direzione Cultura contenente linee – guida con modelli di redazione per domanda, relazione tecnico – scientifica e piano economico – finanziario.

2. Parallelamente all'azione ordinaria di sostegno alle attività dei musei di enti locali o riconosciuti di interesse locale, nella prospettiva di elevare con equilibrio la capacità gestionale dei musei veneti, la Giunta Regionale nel corso dell'anno passato ha intensificato la sua azione sui temi della qualità e della cultura gestionale. Tale azione si è fatalmente intrecciata ed in un certo senso unificata con quella di informazione, analisi e coinvolgimento degli operatori del settore effettuata in vista dell'applicazione sussidiaria del sopra citato *Atto di indirizzo sui criteri tecnico – scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*, adottato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 ai sensi dell'art. 150 del D. Lgs. 112/98. "Standard", giova ripeterlo, è un termine inglese entrato per la prima volta nel vocabolario della nostra legislazione culturale proprio con il decreto legislativo 112, là dove al comma 6 dell'art.150 si prevede che la gestione di musei e altri beni culturali di proprietà statale possa essere trasferita alle regioni ed agli enti locali a patto che venga garantito "un adeguato livello di fruizione collettiva dei beni, la loro sicurezza e la prevenzione da rischi" a seguito della "definizione di criteri tecnico scientifici e di standard minimi da osservare", e l'atto di indirizzo che ne è conseguito costituisce oggi, come si è detto, un manuale di buona prassi che, frutto di una riflessione generale e largamente condivisa, può essere utilizzato in linea di principio per tutti i musei italiani a prescindere dalla loro proprietà, dalle modalità gestionali, dallo stato e dal prestigio delle collezioni.

L'azione regionale in merito si è articolata nel 2002 nelle fasi seguenti.

- 1) Costituzione ed avvio dei lavori di quattro gruppi a base volontaria di operatori di diversa estrazione ed elevata professionalità, che si sono assunti il compito di esaminare, assieme a

dirigenti e funzionari della Direzione regionale Cultura, le implicazioni e le possibili modalità di attuazione sussidiaria dei diversi “ambiti” dell’*Atto di indirizzo*.

- a) Il primo gruppo, cui han partecipato docenti universitari di economia aziendale e di diritto amministrativo e i direttori dei Musei Civici di Padova e di Montebelluna e della Fondazione Querini Stampalia, ha affrontato gli ambiti relativi: a) allo status giuridico, con riferimento sia alle problematiche conseguenti alla varietà degli assetti proprietari sia all’individuazione dei requisiti che gli statuti o i regolamenti devono possedere per adempiere alle proprie funzioni di ordinamento interno e di comunicazione esterna; b) all’assetto contabile, con particolare riguardo, soprattutto per i musei di proprietà dell’Ente locale, all’individuazione di strumenti di gestione in grado di superare le opacità derivanti dall’unitarietà del loro bilancio e dal suo carattere eminentemente finanziario. Di rilievo l’apporto dell’Ufficio Musei della Direzione Cultura, che ha predisposto un’approfondita *ricognizione degli statuti e dei regolamenti dei musei veneti*.
 - b) I direttori dei Musei del Comune di Vicenza e del Museo di Storia Naturale di Verona e il conservatore del Museo Orientale afferente alla Soprintendenza per il Polo museale veneziano con altri tecnici ed esperti universitari hanno affrontato i temi delle strutture e della sicurezza, la cui problematicità è accentuata sia dal carattere cogente di buona parte della normativa in merito, sia dalle particolari caratteristiche di beni monumentali e architettonici proprie di buona parte dei contenitori museali e dalla peculiarità dei contesti urbani in cui spesso si collocano;
 - c) la Soprintendente al Polo Museale veneziano con alcuni collaboratori, i direttori dei Musei Civici di Padova, Vicenza e Verona, un esponente della Soprintendenza Archeologica, il referente regionale dell’Associazione dei Musei Ecclesiastici e il direttore del Museo Etnografico della Provincia di Belluno e un dirigente della Direzione regionale Formazione hanno trattato i temi, di assoluta varietà per quanto riguarda le appartenenze disciplinari, relativi al personale e a gestione e cura delle collezioni;
 - d) un altro gruppo di esperti di confrontabile qualificazione ha affrontato i temi del rapporto del museo con l’utenza – avvalendosi della collaborazione esterna dell’Associazione Amici dei Musei di Padova per la raccolta e l’elaborazione degli elementi di conoscenza in merito – e quelli, meno assoggettabili a uniformità normative ma di rilievo strategico, dei rapporti col territorio.
- 2) Convocazione di periodiche riunioni plenarie dei gruppi, l’ultima delle quali è prevista per la fine di maggio 2003. La più rilevante di esse, anche perché aperta all’apporto degli operatori esterni ai gruppi di lavoro, ha coinciso con la sezione più interessante della VI Conferenza regionale dei Musei, svoltasi il 23 e 24 settembre a Rovigo, dal titolo: *Un museo su misura. Gli standard museali e l’applicazione locale*.
 - 3) Programmazione, all’interno dell’iniziativa regionale permanente di aggiornamento denominata *Formamuseo*, di una serie di seminari di approfondimento organizzati con la collaborazione tecnica della Fondazione CUOA, Divisione Pubbliche Amministrazioni, che si stanno tenendo fra febbraio e maggio 2003 a Padova, Venezia, Verona e Vicenza.
 - 4) Completamento, a cura esclusiva del nostro Ufficio Musei, di una considerevole *raccolta ed analisi della normativa delle Regioni italiane in materia di musei e beni culturali*, effettuata nell’ambito dei lavori della Conferenza dei Presidenti e destinata ad avere risonanza ed utilità a livello nazionale.

I prevedibili esiti operativi di questo lungo processo costituiscono parte della programmazione per il 2003; va comunque fin da ora sottolineata la positività del risultato di aver consolidato, pur su una scala ridotta, livelli elevati di partecipazione e di dialogo da un lato fra l’amministrazione regionale e gli operatori del settore museale, e dall’altro fra amministrazioni di Regione, Stato e Enti locali: collaborazione che è presupposto essenziale e parte integrante del sistema museale veneto, da intendere come condivisione di un progetto regionale di raggiungimento e miglioramento continuo della qualità gestionale, che si vuole andare a costituire.

3. Un altro tema su cui l’azione regionale ha conseguito risultati rilevanti è quello della promozione delle attività di didattica museale e dell’apertura delle attività scolastiche all’esperienza delle realtà museali. A questo riguardo sono stati conseguiti tre obiettivi, due dei quali si inseriscono in una pur breve tradizione e il terzo è del tutto nuovo:

- a) lo svolgimento a Verona della VI Giornata della Didattica museale, manifestazione di consolidato rilievo nazionale dedicata nel 2002 al tema: *L'attività didattica nel cuore del museo*;
- b) lo svolgimento a Padova della manifestazioni conclusiva della III edizione del concorso per le scuole di ogni ordine e grado *Incontriamoci al museo*, con notevole coinvolgimento di operatori scolastici e di scolaresche, e l'affidamento dell'organizzazione dell'edizione 2002/03 al Comune di Oderzo;
- c) il fortunato varo della collaborazione con l'IRRE (Istituto Regionale Ricerca Educativa) del progetto EDUCARD, i cui primi esiti sono valutabili sulla base della partecipazione di 80 docenti (su 394 richiedenti) e 45 operatori didattici museali agli *step* formativi iniziali e sulla disponibilità di massima di 62 musei veneti alla sperimentazione dell'utilizzo di una *card* regionale per l'accesso reiterato e gratuito ai musei da consegnare agli insegnanti ai fini della programmazione educativa. L'orientamento è quello di privilegiare l'incentivazione dell'accesso delle scuole alle risorse museali che incontrano maggiori difficoltà oggettive nell'autopromozione.

4. Le scelte relative all'EDUCARD portano l'attenzione sulla problematica dei "sistemi museali", che rappresentano un'esigenza particolarmente sentita al livello dei musei medi e minori, e che si può dire rappresentino l'aspetto meno standardizzabile della discussione in atto sugli "standard".

La Regione ha svolto una funzione di osservatorio e di punto di riferimento normativo ed informativo per molti di quei sistemi museali – siano essi territoriali o urbani o tematici – che in modo autonomo sono venuti crescendo (Rete Museale dell'Alto Vicentino, il Sistema Museale dell'Agno Chiampo, il Sistema Museale della Lessinia, etc.): in particolare, essa ha promosso l'edizione di guide tematiche (ai musei storici, etnografici, archeologici, naturalistici) di grande importanza anche perché relative a realtà tanto preziose quanto, spesso, pochissimo conosciute. Va sottolineato il successo della serie di corsi promossi e finanziati dalla Regione e svolti dalla Società di Antropologia Museale con la collaborazione del Museo delle Tradizioni Popolari della Provincia di Belluno, per l'ampia e finora piuttosto trascurata platea delle realtà museali etnografiche e demotnoantropologiche venete, densi di riferimenti anche alle problematiche del miglioramento gestionale: successo che conferma la validità, anche in questo settore, dell'azione regionale in materia di formazione ed aggiornamento. E va menzionata al riguardo anche la fortunata prosecuzione dell'attività di sperimentazione della scheda regionale di rilevazione delle collezioni naturalistiche.

D'altro canto, nonostante la riuscita di alcuni esperimenti di collaborazione (l'appoggio alle iniziative delle Province di Treviso, Belluno e Vicenza per la costituzione di una rete dei musei della Grande Guerra, un *dossier* in merito della rivista *Fotostorica*, iniziative sulla fotografia storica nel Vicentino, il sito web sui musei della Provincia di Rovigo; e ancora, il sito web della Rete Museale Alto Vicentino con sede a Malo e gli ottimi opuscoli etnografici editi in collaborazione con la Provincia di Belluno) non è stato comunque possibile realizzare l'idea, probabilmente troppo "illuministica", dell'avvio di forme di sistema museale condiviso nelle finalità, nelle metodiche e nelle risorse umane e finanziarie, che riunissero in una gestione comune l'amministrazione regionale e province e altri enti locali veneti. A tale proposito la Giunta regionale ha maturato il convincimento di dover affrontare il problema anche a monte, sul piano della dialettica interistituzionale, con l'apertura di un tavolo di negoziato che preveda anche l'attivazione di processi di delega, nell'ottica della sussidiarietà: non va infatti dimenticato che l'art. 144 della L. R. 11/001 prevede p. es. che le Province "promuovano e sviluppino, secondo gli indirizzi regionali e d'intesa con gli enti locali, i sistemi museali, bibliotecari e di altri servizi culturali nel proprio territorio", e che i Comuni di alcune città capoluogo gestiscono veri e propri sistemi museali "proprietary".

3– Strategie, finalità ed ambiti di intervento della programmazione 2003

a) In primo luogo, la Giunta Regionale intende proseguire nel **sostegno alle attività ordinarie dei musei** di enti locali o riconosciuti di interesse locale, rispetto ai quali (in particolare per gli istituti di medie e piccole dimensioni) il contributo regionale risulta per gli Enti locali un segnale d'attenzione determinante per favorire l'apertura e l'azione didattica oltre che la conservazione dei materiali esposti: esso va previsto ai sensi degli articoli 19, 45, 47 e 48 della L.R. 50/1984 per il quale si propone un apporto contributivo di **Euro 810.000,00**, pari allo stanziamento nel Cap. 70210 delle spese. Anche per l'anno in corso da parte della nostra amministrazione, nel momento della valutazione delle richieste di contributo, dovranno essere tenute in particolare considerazione, nel rispetto delle norme vigenti e garantendo un equilibrio nella erogazione

delle risorse a disposizione, la capacità progettuale, la volontà di cooperazione tra soggetti diversi (anche nell'ottica della rete museale), l'innovazione e lo sviluppo della comunicazione, l'attività didattica con le scuole. E' inoltre auspicabile, nei limiti per quest'anno dei criteri previamente stabiliti, la massima attenzione all'incentivazione degli aspetti di riqualificazione gestionale connessi con l'applicazione sussidiaria dell'*Atto di indirizzo* più volte citato.

Contestualmente alla proposta al Consiglio regionale in ordine al riparto ordinario dei contributi – rispetto al quale si sottolinea la novità positiva di un incremento di Euro 360.000,00 rispetto all'esercizio 2002 – la Giunta regionale intende attivare un **tavolo di discussione con le Province venete e le amministrazioni dei Comuni capoluogo**, per discutere le forme migliori per la gestione o l'attivazione dei "sistemi museali" a base territoriale, tematico o misto, e con obiettivi gestionali e/o promozionali, anche verificando la possibilità di forme di delega di funzioni.

Logica conseguenza sia del completamento delle analisi sull'attuazione sussidiaria dell'*Atto di indirizzo*, sia dell'avvio della consultazione interistituzionale in materia di sistemi, è la verifica del perdurare della validità degli attuali **criteri per l'erogazione dei contributi ordinari** e la proposta di eventuali correttivi in vista della redazione delle domande di contributo ai sensi della L. R. 50/84, da presentare entro il 30 settembre c. a.: verifica che terrà conto dell'accurata analisi delle domande per il corrente esercizio effettuata dall'Ufficio Musei.

b) Nel corso dei lavori sull'attuazione dell'*Atto di indirizzo* è emersa con forza l'esigenza di nuove **iniziative per lo sviluppo della cultura del sistema museale veneto** riguardo a due suoi importanti aspetti, rispetto alle quali le conoscenze risultano datate, organizzate in modo troppo embrionale o addirittura mancanti. Nell'analisi delle forme della loro effettuazione è risultata evidente l'opportunità di collegarle ad altri aspetti dell'azione regionale, in modo da rialimentarne i caratteri di novità e di efficacia. Essi sono:

1. la **assistenza agli organi dell'amministrazione regionale rispetto all'analisi delle potenzialità del rapporto fra sistema museale veneto e sistema di cooperazione europea, all'effettivo stato attuale di tale rapporto e alle modalità di promozione del suo sviluppo**. Per lo studio e l'individuazione di soluzioni migliorative rispetto a questo particolare problema, di vitale importanza per le prospettive del settore, preliminare anche rispetto all'attivazione di un miglior sistema di consulenza e assistenza a Enti locali e istituzioni venete in merito ai fini di un orientamento più efficace nel sistema dei contributi europei, esiste la disponibilità di un esperto di riconosciuta esperienza: Massimo Negri, museologo ed esperto di musei e sistemi museali europei, *director* dello *European Museum Forum*, organizzazione indipendente e senza scopo di lucro con sede in Gran Bretagna, associata al Consiglio d'Europa e beneficiaria dell'Alto Patronato della regina del Belgio, che ha coinvolto nelle proprie attività 32 nazioni e circa 1.300 realtà museali, nonché consulente rispetto a molti progetti e attività ordinarie di istituzioni pubbliche e private europee e italiane, fra le quali si può ricordare il Centro sulla Storia dell'Impresa e la Provincia di Milano. La sua opera, che potrà avvalersi del patrimonio archivistico e conoscitivo del *Forum*, si svilupperà: a) con interviste ai responsabili dei musei veneti; b) con incontri seminariali aperti alla partecipazione di altre realtà europee allo scopo di verificare lo stato attuale dei rapporti tra i nostri musei e l'Europa e individuare punti di forza e di debolezza; c) nella predisposizione di "Linee guida" in merito per gli operatori. I risultati di tale azione consentiranno inoltre agli organi di amministrazione regionale di progettare uno sviluppo modulare dei principali appuntamenti regionali di comunicazione ed aggiornamento: a partire già dalla Giornata della Didattica Museale 2003, che sarà appunto dedicata ai temi dell'incontro di identità e differenze, fino alla Conferenza regionale dei Musei 2004, che potrà essere dedicata al tema: "L'innovazione museale nel Veneto e in Europa", anche in considerazione del fatto che l'anno coincide col cinquantesimo anniversario della firma della Convenzione Culturale Europea, sottoscritta in sede di Consiglio d'Europa il 19 dicembre 1954. E' chiaro che obiettivi con queste ambizioni di qualità non possono essere perseguiti solo con l'utilizzo del pur preparato e comunque non numeroso personale della Direzione regionale Cultura, e non si può per essi ipotizzare l'avvalimento di altri organismi statali: il ricorso all'incarico di consulenza, d'altronde non molto oneroso, appare dunque pienamente giustificato e opportuno. Si ritiene pertanto di destinare al dr. Massimo Negri, in vista della sua attività di ricerca come consulente specializzato, Euro **10.000,00**, da imputare all'idoneo capitolo di spesa 7010, e approvare il relativo allegato schema di convenzione, che verrà integrato con il previsto curriculum (all. A). L'incarico avrà la durata di nove mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione e il corrispettivo verrà liquidato in due "tranches" di Euro 5.000,00 cadauna dopo la presentazione e l'approvazione di una relazione sull'opera svolta, che il dr. Negri dovrà presentare rispettivamente entro il 30 settembre 2003, e di una seconda relazione al termine dell'incarico, che accompagni la stesura definitiva delle "Linee guida" sopra menzionate.

2. **la conoscenza del fabbisogno di professionalità specifiche all'interno dei musei veneti e del suo attuale grado di copertura.** E' necessario a tal fine istituire una collaborazione con un'Istituzione o Associazione attiva nel settore museale e interessata e idonea a rilevare adeguatamente i dati sull'argomento, anche mediante interviste con i responsabili di realtà museali e gli amministratori, di elaborarli scientificamente e di inferirne utili conclusioni. Si ritiene opportuno destinare a tal fine Euro **15.000,00**, e di incaricare il Dirigente regionale Cultura di curare il procedimento e l'adozione del relativo decreto di impegno. Si ritiene anche che le risultanze di tale indagine possano essere argomento di proficue sinergie con le strutture preposte alla formazione professionale, in vista di una migliore programmazione degli interventi futuri che tenga conto anche della sempre più pressante domanda di professionalità specifiche da parte del mondo culturale.

c) La conclusione delle impegnative azioni di **aggiornamento e didattica** avviate nel 2002 assorbiranno, come si è sopra illustrato, molte risorse anche nella prima metà dell'anno corrente. Si ritiene comunque di avviare nel 2003, con una spesa complessiva di Euro 115.000,00, le seguenti sei nuove iniziative in merito:

1. lo svolgimento nel mese di settembre della **VII Conferenza regionale dei Musei**, che nell'abituale articolazione policentrica della sua struttura potrà dedicare uno spazio particolare alle tematiche dell'arte contemporanea, anche alla luce del protocollo d'intesa con lo Stato che presumibilmente all'epoca sarà stato siglato: ciò consentirà anche di far convergere per la prima volta i riflettori su un embrione di "sistema tematico" che può contare nel Veneto su importanti tasselli, i quali necessitano certo di incoraggiamenti economici ma soprattutto di forme più adeguate di coordinamento e di valorizzazione. Riservandosi, come è ormai consuetudine, la corresponsabilità scientifica dell'evento all'Ufficio Musei della Direzione Cultura, si rimanda a decreto dirigenziale per le modalità di esecuzione dell'iniziativa da svolgersi in collaborazione con la Fondazione "G. Mazzotti" di Treviso, ente propositosi anche quest'anno per la co-organizzazione tecnica della conferenza e che segue tale attività dalla prima edizione del 1997. Per tali fini si propone di stanziare un contributo fino a Euro **26.000,00**, con imputazione della spesa al Cap. 70118. L'individuazione definitiva dei temi, dell'articolazione e dell'ubicazione della Conferenza va demandata alle intese fra la Direzione regionale Cultura e la Fondazione suddetta.

2. lo svolgimento nel mese di novembre della **VII Conferenza regionale sulla Didattica Museale**, che potrà essere dedicata quest'anno, come sopra accennato, principalmente al tema del "museo come luogo dell'incontro", identificandovi il luogo della conoscenza informale per i temi identitari e le interrelazioni fra culture diverse, ma anche, in considerazione del fatto che il 2003 è l'anno europeo della disabilità, il luogo dove può avvenire il superamento delle barriere fisiche e intellettuali alla conoscenza stessa. Si propone di riservare a tal fine Euro **15.000,00**, procedendo alla co-organizzazione con la Fondazione Mazzotti di Treviso, propositasi allo scopo, negli stessi termini specificati sub 1.

3. la prosecuzione con l'IRRE del **progetto EDUCARD**, nelle forme che verranno successivamente concordate al livello tecnico – scientifico. Per tali fini il Dirigente regionale Cultura va autorizzato ad effettuare impegni a favore dell'Istituto stesso entro il limite di Euro **13.000,00**, con imputazione al Cap. 70118 delle Spese;

4. lo svolgimento della premiazione 2002/03, con acquisto dei relativi premi da parte del Comune di Oderzo, del **concorso per le scuole "Incontriamoci al Museo"**, per cui va prevista una spesa di Euro **10.000,00**; avvio dell'edizione 2003/04: Sulla base della felice esperienza maturata negli anni con Enti locali provvisti di musei altamente professionalizzati nella didattica, si ritiene di incaricare il Dirigente regionale Cultura di procedere ai relativi adempimenti, predisponendo un bando di concorso che preveda, col premio per gli studenti vincitori, l'incentivazione ai progetti dei musei e degli istituti scolastici che siano frutto di una collaborazione sistemica con altri soggetti ed anche individuando il soggetto attuatore dell'edizione 2003/04, assumendo con decreti dirigenziali impegni a carico del Cap. 70118 entro il limite di Euro **18.000,00**;

5. e 6. l'organizzazione e lo svolgimento di due nuovi cicli di aggiornamento per operatori museali, destinati a specifici ed importanti settori che già pongono in atto sotto l'egida della Regione importanti forme di collaborazione e pertanto costituiscono l'embrione di sotto-sistemi regionali tematici: un **ciclo di aggiornamento per operatori dei musei etnografici e demoetnoantropologici**, che può essere concordato con la Provincia di Belluno – Museo delle Tradizioni Popolari di Seravella e con la sua direttrice Daniela Perco, di riconosciuta affidabilità scientifica, che ne può assumere il coordinamento; un **ciclo di aggiornamento per operatori dei musei naturalistici e paleontologici**, per il quale per analoghe ragioni il referente principale può essere individuato nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona e nella sua direttrice Alessandra Aspes. Il Dirigente regionale Cultura va incaricato di seguire i relativi procedimenti, impegnando per tali fini con propri decreti, nel Cap. 70118 delle Spese, somme entro il limite di Euro

15.000,00 l'uno per un totale di Euro **30.000,00**. Connessa col corso demoantropologico è l'iniziativa dell'edizione di un *Manuale di antropologia museale* calibrato sulle realtà venete, strumento scientifico e operativo di cui si avverte la mancanza e che potrà essere finanziato con imputazione al capitolo di spesa 70051 relativo alle attività editoriali.

d) Le attività formative e di aggiornamento progettate per i musei naturalistici portano l'attenzione alla vicenda della **sperimentazione della scheda di rilevamento delle collezioni naturalistiche**: lavoro impegnativo coordinato dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona in collaborazione con il nostro Ufficio Musei, che ha già portato a una rete di collegamento informatico e personale fra tutte le realtà naturalistiche venete di importanza e alla predisposizione di un prototipo di scheda che dovrà essere validato e adottato dall'ICCD, di cui sono state seguite le prescrizioni di massima. Per la prosecuzione di tale importante iniziativa il Dirigente regionale Cultura potrà adottare con decreto dirigenziale impegni di spesa a favore del Museo Civico suddetto entro il limite di Euro **13.000,00**. Va segnalata a questo proposito l'azione di punta che la Regione del Veneto ha svolto al livello nazionale in alcuni settori della catalogazione: a fianco delle collezioni naturalistiche vanno citate a questo proposito le collezioni numismatiche, in cui svolge un ruolo *leader* il Museo Bottacin dei Musei Civici di Padova.

e) Va infine ricordato il compito di attuare il disposto dell'art. 59 della L.R. 3/003, intitolato: "Interventi straordinari nel settore dei musei". Mentre la destinazione di Euro 350.000,00 al complesso museale di S. Caterina in Treviso rimanda alle problematiche dell'edilizia culturale, prevalente interesse museologico mostrano gli altri due interventi: il contributo di Euro **1.500.000,00** al Comune di Padova per **l'ampliamento degli spazi espositivi dei Musei Civici agli Eremitani e a Palazzo Zuckermann e per l'apertura del Museo del Risorgimento e dell'età contemporanea**, e quello di Euro **150.000,00** al Comune di Abano Terme per **l'avvio del Museo della maschera dedicato ad Amleto e Donato Sartori**. Con successiva deliberazione la Giunta regionale prenderà atto dei progetti predisposti in merito dalle amministrazioni interessate e fisserà le modalità di corresponsione dei contributi suddetti. Quello per il Comune di Padova, imputabile al Cap. 100211 delle Spese (U0171), mira a sostenere progetti di grande importanza per il sistema museale padovano come l'apertura di un Museo del Risorgimento e dell'età contemporanea nell'edificio jappelliano del Caffè Pedrocchi e l'utilizzazione della nuova acquisizione di Palazzo Zuckermann in Piazza degli Eremitani mediante l'apertura di un Museo delle Arti Applicate e il trasferimento del Museo numismatico Bottacin: il sostegno potrà riguardare i progetti esecutivi e di allestimento, i materiali e supporti per l'allestimento, i costi per la riallocazione dei beni museali e dei materiali, azioni di censimento, inventariazione e catalogazione, restauri e incrementi patrimoniali. Quello per il Comune di Abano Terme, imputabile al Cap. 100216 delle Spese (U0168), contribuirà a rendere possibile la conservazione della memoria di una grande tradizione artigianale profondamente innervata in aspetti profondi della cultura letteraria e popolare del Veneto, e dovrà essere finalizzato al completamento delle attività di catalogazione, ricerca, ordinamento e restauro e alle altre iniziative peraltro già analiticamente descritte nella norma.

Pertanto, includendo i contributi per il sostegno alla gestione ordinaria dei musei, che ammonteranno a Euro **810.000,00** a valere sul Cap. 70120 delle Spese, le iniziative dirette della Giunta regionale che comporteranno spese per Euro **150.000,00**, di cui 140.000,00 a valere sul Cap. 70118 e 10.000,00 sul Cap. 7010 delle Spese, il contributo per i Musei Civici di Padova dell'importo di Euro **1.500.000,00** a valere sul Cap. 100211 e il contributo per il Museo della Maschera che comporterà spese per Euro **150.000,00** a valere sul Cap. 100216, il complessivo intervento regionale in materia di musei nell'anno 2003, della portata complessiva di Euro **2.610.000,00**, si articolerà nelle aree di intervento ricordate nel seguente prospetto:

Area di intervento 1: Sostegno alle attività ordinarie dei musei

Oggetto	Impegno di spesa su cap. 70120	Procedure e previsione di esecutività
Piano di riparto contributi 2003 ex art.19	€ 810.000,00	Approvazione del piano da parte della Commissione Consultiva ex art.20; deliberazione di trasmissione alla VI Commissione per parere; deliberazione di giunta di approvazione definitiva; decreto del dirigente regionale per l'assegnazione dei contributi . Comunicazione entro settembre 2003.
Totale area 1	€ 810.000,00	

Area di intervento 2: Indagini sul sistema museale veneto		
Oggetto	Impegno di spesa sui capitoli 70118 e 7010	Procedure e previsione di esecutività
Indagine sul fabbisogno di professionalità specifiche nelle realtà museali venete e sul suo attuale grado di copertura	€ 15.000,00 <i>Cap.70118</i>	Procedure di rito. Completamento dell'iniziativa entro un anno dalla sottoscrizione del contratto.
Indagini e consulenza sull'effettivo livello attuale di sviluppo del rapporto fra sistema museale veneto e cooperazione sul piano europeo, sulle sue potenzialità e sui modi migliori di promuoverle .	€ 10.000,00 <i>Cap. 7010</i>	Incarico con deliberazione di Giunta al dr. Massimo Negri secondo lo schema di convenzione allegato. Completamento dell'indagine entro dicembre 2003.
Totale area 2	€ 25.000,00	

Area di intervento 3: Aggiornamento e didattica		
Oggetto	Impegno di spesa su cap.70118	Procedure e previsione di esecutività
VII Conferenza regionale dei Musei del Veneto	€ 26.000,00	In collaborazione con la Fondazione Mazzotti di Treviso, sulla base dell'esperienza maturata dal 1997. Realizzazione entro novembre 2003
VII Giornata Regionale di Studio sulla Didattica museale	€ 15.000,00	In collaborazione con la Fondazione Mazzotti di Treviso. Realizzazione entro novembre 2003.
IV Edizione Concorso "Incontriamoci al museo"	€ 18.000,00	Affidamento a Ente locale provvisto di museo a forte vocazione didattica. Svolgimento previsto tra settembre <u>2003</u> e dicembre 2004 .
Acquisto premi per la conclusione della III edizione – Comune Oderzo	€ 10.000,00	Contributo al Comune di Oderzo, su rendicontazione

Iniziative di formazione, aggiornamento e sperimentazione in campo demoantropologico	€ 15.000,00	Proseguimento delle iniziative formative nel campo dei musei etnografici e demoetnoantropologici in genere, in collaborazione col Museo delle Tradizioni Popolari della Provincia di Belluno. Svolgimento entro un anno dall'intesa.
Iniziative di formazione, aggiornamento e sperimentazione in campo naturalistico e paleontologico	€ 15.000,00	Avvio di nuove iniziative nel campo dei musei naturalistici, in collaborazione col Museo di Storia Naturale del Comune di Verona. Svolgimento entro un anno dall'intesa.
Progetto EDUCARD: sperimentazione fase applicativa della card per insegnanti e prosecuzione dell'attività formativa	€ 13.000,00	In collaborazione con l'IRRE del Veneto per la prosecuzione della sperimentazione della fortunata iniziativa EDUCARD. Svolgimento entro il 30 giugno 2004.
Totale area 3	€ 112.000,00	

Area di intervento 4: Completamento della sperimentazione della scheda di catalogazione delle collezioni naturalistiche		
Oggetto	Impegno di spesa su cap.70118	Procedure e previsione di esecutività
Applicazione sperimentazione software di gestione dati su collezioni dei musei aderenti al progetto	€ 13.000,00	Contributo al Museo Civico di Storia Naturale di Verona per l'avvio della catalogazione, da svolgersi entro settembre 2004.
Totale area 4	€ 13.000,00	

Area di intervento 5: Interventi straordinari nel settore dei musei		
Oggetto	Impegno di spesa sui cap. 100211 e 100216	Procedure e previsione di esecutività
Contributo al Comune di Padova per ampliamento e arricchimento Musei Civici	€ 1.500.000,00 <i>Cap. 100211</i>	Approvazione delle modalità di corresponsione con successiva deliberazione di Giunta.
Contributo al Comune di Abano Terme per il Museo della Maschera	€ 150.000,00 <i>Cap. 100216</i>	Approvazione delle modalità di corresponsione con successiva deliberazione di Giunta.
Totale area 5	€ 1.650.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.610.000,00	

Si propone, altresì, di prevedere la possibilità che, ove si verificano economie rispetto alle somme indicate per ogni iniziativa, queste possano essere riutilizzate in corso di esercizio per le altre attività proposte nel presente atto, autorizzando il Dirigente regionale Cultura a stabilire, con decreti specifici, l'assegnazione delle cifre eventualmente risultanti in economia.

Tutto ciò premesso, il relatore propone alla Giunta regionale l'approvazione del seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore prof. Ermanno Serrajotto, Assessore alle Politiche per la cultura e l'identità veneta e l'istruzione, incaricato della trattazione dell'argomento ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta e regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la L. R. 5 settembre 1984, n. 50;
- VISTA la L. R. 13 aprile 2001, n. 11;
- VISTA la L. R. 10 gennaio 1997, n. 1;
- RITENUTA l'opportunità;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di piano di interventi regionali nel settore dei musei per l'esercizio 2003, così come delineato in narrativa, che costituisce parte integrante del presente dispositivo;

2. di trasmettere tale proposta al Consiglio regionale per acquisire il parere della competente Commissione consiliare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, I comma, della L. R. 5 settembre 1984, n. 50.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento viene approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
dr. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
on. dr. Giancarlo Galan

